



ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile

SERVIZIO PER LA FAMIGLIA

FESTA DELLA FAMIGLIA 2017

PRESENTAZIONE DEL TEMA

La prossima Festa della famiglia, che la Chiesa Ambrosiana celebra il 29 gennaio, si colloca in un momento particolare della vita ecclesiale. Lo scorso 19 marzo il Papa ci ha offerto l'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia", affermando quanto sia importante per la Chiesa contemplare e annunciare la gioia dell'amore che si vive in famiglia:

"La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa" (A.L. n.1)

Partendo da questa affermazione che apre l'esortazione, ci sembra opportuno insistere perché le famiglie elaborino uno stile di vita che riaffermi nella concretezza la gioia dell'amore vissuto e l'attenzione alle persone che si incontrano nella quotidianità.

Nell'occasione di EXPO avevamo iniziato a parlare di "stili di vita", allora con riferimenti specifici al cibo.

Il tema degli "stili di vita", come forma concreta di annuncio del Vangelo, resta la cornice entro la quale abbiamo sviluppato le proposte per la Festa della Famiglia 2015, suggerendo "la cura nelle relazioni"; nel 2016 la sottolineatura è stata su "imparare a perdonare e ricevere perdono". Per quest'anno, proponiamo di continuare su questa "insistenza educativa" indicando questo tema:

"L'ACCOGLIENZA COME STILE DI VITA"

"Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato" [Mt10,40].

Quello che immaginiamo è uno sviluppo del tema a partire dall'esperienza di "accoglienza" che si genera quotidianamente in una famiglia, dove molti dei gesti ordinari hanno proprio questo valore.

Quanto si sente accolto un genitore che rientrando dal lavoro riceve un caloroso saluto sulla porta di casa?

Come può non essere valorizzato come gesto di accoglienza l'attenzione che uno sposo/a dimostra al proprio coniuge quando si offre di "sostituirlo" in qualche mansione domestica e non?

Quale accoglienza esprime l'attenzione che un figlio sposato offre ai genitori anziani, andando a trovarli o semplicemente nel gesto di una telefonata quotidiana?

Quale accoglienza esprimiamo come famiglie quando "apriamo la porta" ai compagni di scuola dei nostri figli?

Quando ci offriamo di accompagnare a scuola i figli dei vicini? Quando banalmente aiutiamo la vicina di casa a portare le sacche della spesa?

Non sono certamente gesti "speciali" ma, proprio perché inseriti nella ordinarietà, meritano di essere sottolineati per il valore educativo e di testimonianza che trasmettono. Ci sostiene in questa convinzione il metodo scelto da Gesù, che ha utilizzato spesso esempi e suggestioni molto concrete per aiutare i suoi discepoli a comprendere il messaggio evangelico.

Per la Giornata della Famiglia riteniamo opportuno quindi suggerire una sottolineatura molto quotidiana del tema, ben consapevoli che l'accoglienza ha molteplici sfaccettature e implicazioni di carattere familiare e sociale.

Alcune di queste sono ricordate anche dal Papa nell'esortazione:

- **il tema della disabilità:** "...Meritano grande ammirazione le famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile. (...) Le persone con disabilità costituiscono per la famiglia un dono e un'opportunità per crescere nell'amore, nel reciproco aiuto e nell'unità. (A.L. n.47);

- **della nuova vita che nasce:** "...Il dono di un nuovo figlio che il Signore affida a papà e mamma ha inizio con l'accoglienza, prosegue con la custodia lungo la vita terrena e ha come destino finale la gioia della vita eterna. (A.L. n.166);

- **dell'adozione e affido:** "L'adozione è una via per realizzare la maternità e la paternità in un modo molto generoso, e desidero incoraggiare quanti non possono avere figli ad allargare e aprire il loro amore coniugale per accogliere coloro che sono privi di un adeguato contesto familiare. Non si pentiranno mai di essere stati generosi. Adottare è l'atto d'amore di donare una famiglia a chi non l'ha." (A.L. n.179);

- **della famiglia allargata:** "Questa famiglia allargata dovrebbe accogliere con tanto amore le ragazze madri, i bambini senza genitori, le donne sole che devono portare avanti l'educazione dei loro figli, le persone con disabilità che richiedono molto affetto e vicinanza, i giovani che lottano contro una dipendenza, le persone non sposate, quelle separate o vedove che soffrono la solitudine, gli anziani e i malati che non ricevono l'appoggio dei loro figli, fino ad includere nel loro seno « persino i più disastri nelle condotte della loro vita ». (A.L. n.197);

- **delle parrocchie:** "Le parrocchie, i movimenti, le scuole e altre istituzioni della Chiesa possono svolgere diverse mediazioni per curare e ravvivare le famiglie. (...) La segreteria parrocchiale dovrebbe essere in grado di accogliere con cordialità e di occuparsi delle urgenze familiari, o di indirizzare facilmente verso chi possa dare aiuto. (A.L. n.229).

Questi sono solo alcuni aspetti che papa Francesco suggerisce, ma ci sono altre accoglienze quotidiane che partono dal sapere accogliere in famiglia, le persone che vivono vicino a noi, i colleghi di lavoro, gli anziani, gli ammalati, gli immigrati ed altro.

In questo orizzonte vogliamo perciò incoraggiare tutte le famiglie, guidate e accompagnate dalle comunità cristiane, a riscoprire e valorizzare gesti semplici e quotidiani di accoglienza, capaci non solo di generare uno "stile di vita" evangelico, ma anche di testimonianza, che davvero fa della famiglia un "soggetto di evangelizzazione" unico e insostituibile.

ALCUNE ATTENZIONI

Nella giornata che celebra la Festa della Famiglia unita, non possiamo dimenticare le tante situazioni di sofferenza e fatica di persone che vivono la solitudine, la vedovanza, l'abbandono da parte del coniuge, i figli "divisi" tra papà e mamma, ecc.; e che è bene ricordare nella "preghiera dei fedeli".

Per motivi di delicatezza e rispetto, nel condividere la gioia della festa con le tante belle famiglie che oggi si ritroveranno a celebrare insieme l'Eucaristia, è opportuno evitare di far coincidere con questa giornata la celebrazione degli "anniversari di matrimonio".

Se lo si ritiene opportuno può essere un segno di attenzione proporre la partecipazione alla Comunione nella forma della "comunione spirituale" a tutti coloro che per varie ragioni vivono l'impossibilità di accostarsi al Sacramento. Riportiamo di seguito la formula da recitare prima o dopo la comunione sacramentale.

COMUNIONE SPIRITUALE **Per coloro che non si accostano alla Comunione Sacramentale**

Prima formula

Ti desidero Signore,
con tutto il cuore.
So che ti è cara questa mia povera vita,
mi vuoi bene Signore
e la mia anima anela a te ogni giorno.
Sento i miei affetti più cari,
sono preziosi e talvolta difficili,
ti chiedo di custodirli e purificarli.
Contemplo, Signore, il tuo corpo e il tuo sangue
presenti nei segni sacramentali del pane e del vino
e che ora non posso accostare;
so che l'unione con te è anche per me

20122 MILANO – Piazza Fontana, 2
Tel. (+39) 02.8556.263 – fax (+39) 02.8556.302 – e-mail: famiglia@diocesi.milano.it

e ne sento il desiderio
dalla profondità del mio essere.
Vieni o Signore
prendi posto nel mio cuore,
rinvigorisci la mia anima,
risveglia in me la gioia,
purifica la mia fede.

Seconda formula

Gesù mio, credo fermamente
che sei presente nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione,
vieni spiritualmente nel mio cuore.

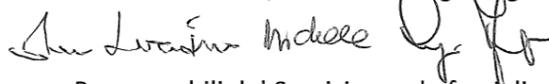
(pausa di silenzio)

Ora io Ti abbraccio
e mi unisco totalmente a Te.
Non permettere Gesù
che mi separi più da Te.
Amen.

Infine, vogliamo ricordare anche che in occasione della Festa della Famiglia, la FOM proporrà alcune attività e animazioni per gli oratori sul tema della giornata. Per conoscere la proposta potrete consultare il sito www.chiesadimilano.it/pgfom nella sezione Oratorio e ragazzi.

Nell'augurare a tutte le comunità cristiane della nostra diocesi di poter sperimentare che davvero "la gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa", inviamo a tutti il nostro più cordiale saluto, con stima e gratitudine per la cura che avremo nel preparare questa giornata.

Don Luciano Andriolo, Michela e Luigi Magni


Responsabili del Servizio per la famiglia
della diocesi di Milano

20122 MILANO – Piazza Fontana, 2
Tel. (+39) 02.8556.263 – fax (+39) 02.8556.302 – e-mail: famiglia@diocesi.milano.it